

BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

ESTRATTO

da

(IL) SAGGIATORE MUSICALE

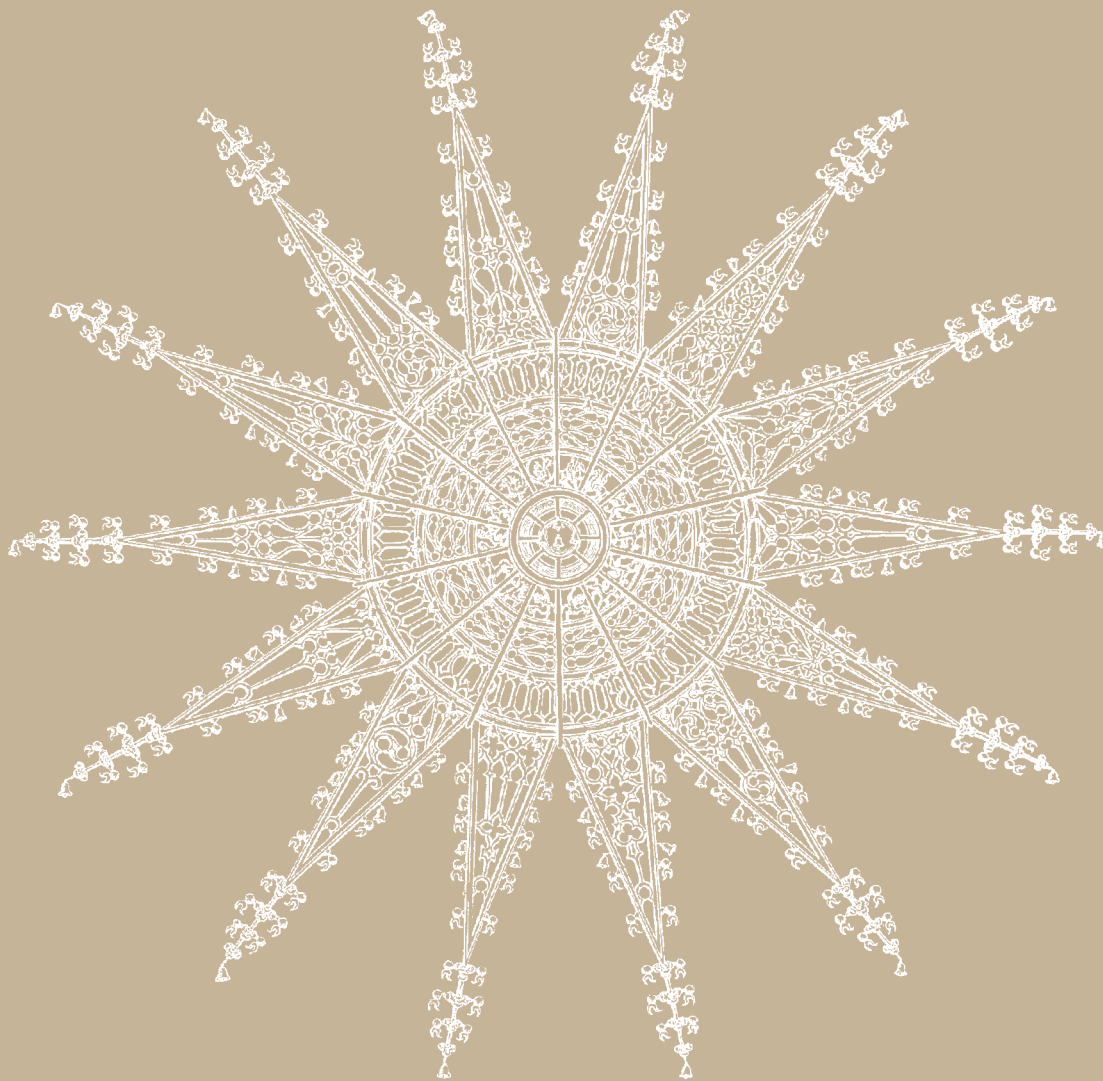
2021/2 ~ (XXVIII)



Leo S. Olschki Editore
Firenze

IL SAGGIATORE MUSICALE

Anno XXVIII, 2021, n. 2



Leo S. Olschki
Firenze

IL SAGGIATORE MUSICALE

Rivista semestrale di musicologia

Anno XXVIII, 2021, n. 2

ARTICOLI

ALEXANDROS MARIA HATZIKIRIAKOS, «A maniera greca»: Vitsentzos Kornaros's "Erotokritos" and the Localisation of Italian Music in Early Modern Crete	pag.	147
CÉLINE FRIGAU MANNING, «Brisons les fers de l'Italie!». Rhétorique du pathos et de la mémoire dans les chansons françaises de la guerre d'Italie de 1859	»	175
ELISABETTA FAVA, Quattro metamorfosi per un congedo: Richard Strauss, l'arabesco e i "Vier letzte Lieder"	»	209

INTERVENTI

ELISA NOVARA, Codificare Beethoven: sull'utilizzo di MEI nelle edizioni geneticali "born digital"	»	245
---	---	-----

RECENSIONI

E. WILBOURNE, *Seventeenth-Century Opera and the Sound of the Commedia dell'Arte* (S. Monaldini), p. 271.

SCHEDE CRITICHE

A. Malvano, M. Giani, L. Mattei su F. LAZZARO (p. 281), R. WALLACE (p. 284), M. R. BUTLER (p. 288).

NOTIZIE SUI COLLABORATORI	»	293
LIBRI E DISCHI RICEVUTI	»	295
BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE «IL SAGGIATORE MUSICALE» 2021	»	299

La redazione di questo numero è stata chiusa il 1° novembre 2021

Redazione

Dipartimento delle Arti - Università di Bologna
Via Barberia 4 - 40123 Bologna - Tel. (+39) 051.20.92.000 - Fax (+39) 051.20.92.001
e-mail: segreteria@saggiatoremusicale.it

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki
Viuzzo del Pozzetto 8 - 50126 Firenze - Conto corrente postale 12.707.501
e-mail: periodici@olschki.it - Tel. (+39) 055.65.30.684 - Fax (+39) 055.65.30.214

2022: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

PRIVATI

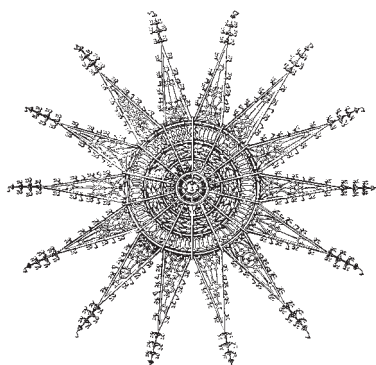
Italia € 85,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 120,00 (print) • € 85,00 (on-line only)

(segue in 3^a di coperta)

BOLLETTINO
DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
«IL SAGGIATORE MUSICALE»
2021



Nel 2021 le attività dell'Associazione
sono state sostenute da



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
VISIVE PERFORMATIVE MEDIALE



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA



FONDAZIONE
FLAMINIA
PER L'UNIVERSITÀ
DEI ROMAGNI



e dal Ministero della Cultura
Direzione generale Spettacolo
Direzione generale Educazione, Ricerca e Istituti culturali



MINISTERO
DELLA
CULTURA

ASSOCIAZIONE CULTURALE «IL SAGGIATORE MUSICALE»

CONSIGLIO DIRETTIVO

Giorgio Forni (presidente), Lorenzo Bianconi (vicepresidente),
Carla Cuomo, Alessandro Roccatagliati,
Cesarino Ruini (segretario tesoriere)

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Alberto Buldini, Maria Rosa De Luca (presidente),
Paolo Somigli

L'Associazione «Il Saggiatore musicale» è stata costituita nell'autunno 1993 da Lorenzo Bianconi, Renato Di Benedetto, F. Alberto Gallo, Roberto Leydi e Antonio Serravezza come «libera istituzione culturale senza fine di lucro»: essa si propone come scopo «la promozione di iniziative culturali, editoriali, didattiche e formative nel campo della musicologia». Oltre i sunnominati, sono o sono stati soci fondatori Pier Carlo Brunelli, Alberto Buldini, Giorgio Forni, Giuseppina La Face Bianconi, Antonio Marcellino, Giorgio Pestelli, Ezio Raimondi, Fabio Roveri Monaco, Cesarino Ruini e Lamberto Trezzini. Dal 1994 l'Associazione pubblica il semestrale «Il Saggiatore musicale».

Possono essere soci le persone fisiche e giuridiche che ne facciano richiesta e che vengano accettate col voto unanime del Consiglio direttivo in carica. Il Consiglio direttivo, eletto dall'assemblea generale dei soci per un triennio, è composto da cinque membri.

Nelle proprie attività l'Associazione «Il Saggiatore musicale», come l'omonima rivista, coltiva la tendenza della "musicologia critica" e si prefigge di alimentare la discussione intellettuale sulla musica intesa, in senso lato, come parte integrante della cultura.

Nel 2007 l'Associazione ha costituito un Gruppo di lavoro per l'Educazione musicale, denominato «SagGEM», volto a favorire la collaborazione fra studiosi di competenze diverse: docenti delle Scuole, dei Conservatorii, dell'Università, musicologi, pedagogisti, studiosi di didattica, psicologi, dirigenti scolastici. Il SagGEM coltiva la ricerca in ambito pedagogico e didattico-musicale, nell'interesse di una politica culturale che collochi al centro la musica intesa come sapere.

Dal 2011, su iniziativa del SagGEM, l'Associazione promuove e cura in collaborazione col Dipartimento delle Arti dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna la rivista *on-line* di Pedagogia e Didattica della musica «Musica Docta» (<http://musicadocta.unibo.it>).

Sede: Dipartimento delle Arti, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
via Barberia 4, 40123 Bologna

tel.: 051 2092000

fax: 051 2092001

e-mail: saggiatoremusicale@saggiatoremusicale.it, segreteria@saggiatoremusicale.it

sito internet: <http://www.saggiatoremusicale.it>

SEMINARI DI MUSICOLOGIA

coordinati con il corso di laurea in DAMS
dell'Università di Bologna

Modalità organizzative e logistiche della produzione musicale non operistica,
coordinatore Enrico Bettinello (febbraio 2021)

Dalla produzione in studio all'esecuzione dal vivo, coordinatore Luciano Serena
(febbraio-marzo 2021)

Due sorelle capricciose: Musica e Poesia, coordinatore Giuseppina La Face (marzo
2021)

Esiti estetici e caratteristiche stilistiche del Modern Jazz Quartet dal 1956 al 1965,
coordinatore Paolo Cecchi (aprile 2021)

*La raccolta di madrigali 'La barca di Venetia per Padova' (1605/1623) di Adriano
Banchieri: contesto e analisi,* coordinatore Ilaria Contesotto (novembre-
dicembre 2021)

Informazioni di dettaglio nelle pagine:

<https://www.unibo.it/it/didattica/insegnamenti/insegnamento/2020/320458>

<https://www.unibo.it/it/didattica/insegnamenti/insegnamento/2021/320458>

TAVOLA ROTONDA

in collaborazione con
ANCM - Associazione nazionale Critici musicali

Presentazione e discussione del dossier

TRADUCIMI LA MUSICA IN PAROLE: UNA SFIDA DIDATTICA E DIVULGATIVA
apparso in «Musica Docta» (X, 2020)

seduta on-line riservata ai soci delle due Associazioni
domenica 28 febbraio 2021

Coordinatore: Carlo Fiore (Palermo)

Interventi di Angelo Foletto, Andrea Estero, Gianluigi Mattietti per l'ANCM, e
di Paolo Gallarati, Giuseppina La Face, Fabio Rossi e Paolo Somigli per «Il
Saggiatore musicale»

CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO

MUSICA, STORIA, CULTURA PER LA FORMAZIONE DEL CITTADINO EUROPEO

in collaborazione con l'Istituto Comprensivo 16 di Bologna
Scuola polo regionale per il potenziamento
dell'attività musicale e dell'attività teatrale

martedì 27 aprile - venerdì 11 maggio 2021

Quattro lezioni svolte da Nicola Badolato (Bologna), Carla Cuomo (Bologna),
Giuseppina La Face (Bologna) e Anna Scalfaro (Bologna)

XXV INCONTRO DEI DOTTORATI DI RICERCA
IN DISCIPLINE MUSICALI

in collaborazione con

ADUIM - Associazione fra i Docenti universitari italiani di Musica

col sostegno

del Gruppo HERA

del Ministero della Cultura - Direzione generale Spettacolo
e della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

seduta on-line

venerdì 4 giugno 2021

Coordinamento di Nicola Badolato e Valeria Conti

Nove relazioni di dottorandi in

Arti visive, performative, medial (Bologna)

Pedagogia generale, Pedagogia sociale, Didattica generale
e Didattica disciplinare (Bolzano)

Storia delle arti e dello spettacolo (Firenze)

Scienze del testo letterario e musicale (Pavia-Cremona)

Musica e Spettacolo (Roma La Sapienza)

Studi linguistici e letterari (Trieste-Udine)

Storia dell'arte, cinema, media, audiovisivi e musica (Udine)

Storia delle arti (Venezia Ca' Foscari)

Filologia, Letteratura e Scienze dello spettacolo (Verona)

VALERIA CONTI (Bologna), *'La Semirami' di Moniglia e Cesti: soggetto, drammaturgia
e tradizione testuale*

EMANUELE FRANCESCHETTI (Roma La Sapienza), *'Ferrovia sopraelevata' di Buzzati e
Chailly: orizzonte storico, drammaturgia, fortuna critica*

GIACOMO FRANCHI (Pavia - Cremona), *Muzio Clementi nella trattatistica
dell'Ottocento: fonti per una nuova valutazione*

- ANTONELLA MANCA (Udine), *«Un compito terribile»: Roman Vlad e la musica per danza*
- DANIELE PALMA (Firenze), *Statuti documentari delle registrazioni sonore e archeologia fonografica della voce*
- MATEO QUATTROCCHI (Verona), *Il ‘Nerone’ di Boito: i materiali d’autore e la ricostruzione di Arturo Toscanini*
- ÉMILIE ROUVIER (Trieste - Udine), *Angelo Zanardini e le ‘versioni ritmiche’ di opere liriche*
- COSTANTINO VECCHI (Venezia), *Etnomusicologia e archivi sonori in Italia: riflessioni intorno a una prima mappatura*
- FRANCESCA VERGANI (Bolzano), *Fare musica in un’orchestra: una proposta di formazione esperienziale per docenti*

Abstracts e informazioni di dettaglio nella pagina:

<https://www.saggiatoremusicale.it/xxv-incontro-dei-dottorati-di-ricerca-in-discipline-musicali/>

GIORNATA DI STUDI

‘LOHENGRIN’ A BOLOGNA (1871) E LE SUE CONSEGUENZE

in collaborazione con il Teatro Comunale di Bologna
e con Athena Musica

col sostegno

del Ministero della Cultura - Direzione generale Spettacolo
e della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Bologna, Teatro Comunale, Foyer Respighi

venerdì 25 giugno 2021

Coordinamento e introduzione: MAURIZIO GIANI (Bologna)

Relazioni:

ADRIANA GUARNIERI (Venezia), *Il caso Wagner tra Italia e Francia prima e dopo il 1871: uno sguardo d’insieme*

EMANUELE D’ANGELO (Bari), *Versioni ‘aritmiche’: su ‘Lohengrin’ e altre wagnerianità in italiano*

MARCO TARGA (Como), *L’immagine di Wagner negli scritti di Luigi Torchi, tra positivismo e nazionalismo*

CARLO SISI (Firenze), *Medioevo sublime: analogie figurative della musica wagneriana*

VIRGILIO BERNARDONI (Bergamo), *L’ultima ‘prima’ italiana: Giacomo Puccini revisore dei ‘Maestri cantori di Norimberga’*

FRANCESCO FINOCCHIARO (Padova), *Wagnerismo musicale nel cinema italiano dall’era del “muto” alla nascita del sonoro registrato*

MEETING DI PEDAGOGIA E DIDATTICA DELLA MUSICA

in collaborazione con

La Soffitta - Dipartimento delle Arti - Università di Bologna
«Nuova Secondaria» (Roma, Edizioni Studium)

col sostegno

del Gruppo HERA

e del Ministero della Cultura - Direzione generale Spettacolo

seduta on-line

venerdì 8 ottobre 2021

Tavola rotonda di presentazione dell'e-book
Il melodramma a scuola: storia, forme, didattica,
a cura di Nicola Badolato e Giuseppina La Face
Roma, Edizioni Studium, 2021Saluti di Francesco Magni (Bergamo), coordinatore della redazione di «Nuova
Secondaria», e Lorenzo Bianconi (Bologna), vicepresidente del «Saggiatore
musicale»

Coordinamento di Carla Cuomo (Bologna)

Interventi dei pedagogisti Salvatore Colazzo (Lecce) e Roberto Maragliano
(Roma Tre); dei curatori Nicola Badolato (Bologna) e Giuseppina La Face
(Bologna); degli autori Virgilio Bernardoni (Bergamo), Lorenzo Bianconi
(Bologna), Paolo Gallarati (Torino) e Raffaele Mellace (Genova)

GIORNATA INTERNAZIONALE DI STUDI

LE PRIME OPERE ALLA VENEZIANA ALL'OMBRA DEGLI INCOGNITI:
TANGENZE E DIFFERENZE

in collaborazione con

La Soffitta - Dipartimento delle Arti
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

col sostegno

del Ministero della Cultura - Direzione generale Educazione, Ricerca e Istituti culturali
e della Fondazione Cassa di Risparmio in BolognaBologna, palazzo Marescotti Brazzetti
mercoledì 27 ottobre 2021Da una quarantina d'anni si è diffusa tra gli studiosi del Seicento la percezione – in qualche caso tramutatasi *ipso facto* in un dato assodato – che tra gli esordi del melodramma nella Serenissima e l'Accademia degli Incogniti, uno dei principali focolai dello scetticismo libertino, vi sia stata una sostanziale contiguità e

comunione d'intenti sia letteraria sia produttiva: non pochi membri del sodalizio promosso da Giovan Francesco Loredano figurano infatti tra i librettisti delle opere allestite a Venezia nel primo quindicennio, e alcuni di loro furono coinvolti nella gestione di teatri aperti all'opera dopo il 1637. E tuttavia varie tracce e spie hanno ispirato in tempi più recenti una maggior cautela nel dare per scontato il connubio o la convergenza tra quell'accademia e la fioritura del melodramma in laguna.

La giornata di studi ha radunato storici della musica, della letteratura e della società civile del Seicento per sondare il ruolo davvero svolto dagli Incogniti nello sviluppo dell'opera veneziana, sia nei casi di singoli accademici dediti alla scrittura di libretti, sia sul fronte dell'organizzazione teatrale. Si è cercato di meglio comprendere la composizione intellettuale e i diversi orientamenti letterari, ideologici e politico-culturali di un'Accademia che doveva avere una struttura al tempo stesso piramidale e concentrica, con un vertice 'decisionista', guidato dal *dominus* Loredano, variamente collegato a 'periferie' più o meno prossime, in senso sia geografico sia ideologico.

Vi è il fondato sospetto che tra gli Incogniti vigesse non già un'adesione integrale e organica all'opera in musica intesa come un genere letterario-teatrale votato a diffondere le istanze di poetica e ideologia agitate nel consesso, bensì una moltitudine di posizioni e atteggiamenti non riconducibili a un'unica matrice intellettuale né a un'unica prassi d'intervento e collaborazione. La giornata di studi ha cercato di comprendere 'come andarono davvero le cose' tra gli Incogniti e i teatri d'opera verso la metà del Seicento, nella città che trasformò il melodramma da episodico spettacolo cortigiano in intrattenimento consuetudinario dell'aristocrazia cittadina: un modello che ebbe poi una duratura diffusione panitaliana e a lungo andare europea (*l.b. - p.c.*).

LORENZO BIANCONI (Bologna), *Succinto preambolo*. – Con Thomas Walker, in un articolo del 1975, additammo una certa qual propinquità tra gli esordi del teatro d'opera in Venezia (1637) e la fioritura dell'Accademia degli Incogniti promossa intorno al 1630 da Giovan Francesco Loredano. La frequenza e il numero degli intellettuali Incogniti coinvolti nelle prime opere veneziane – come librettisti, ma talora anche come promotori teatrali – era fino ad allora passata pressoché inosservata. La circostanza che tra costoro figurino anche i tre principali collaboratori del vecchio Monteverdi, ossia Giulio Strozzi, Giacomo Badoaro e Giovan Francesco Busenello, ha fatto sì che il paradigma indiziario proposto nel 1975 convogliasse l'interesse dei musicologi sulla contiguità tra i due fenomeni: da un lato un movimento intellettuale così pervasivo come il libertinismo filosofico, politico e morale professato nella cerchia del Loredano; dall'altro l'«esplosione» d'un così nuovo genere di produzione culturale come il teatro d'opera. Studi importanti di Paolo Fabbri (1990), Ellen Rosand (1991), Wendy Heller (2003) hanno rinvigorito il nesso, oggidi scaduto al rango di uno stereotipo storiografico che perfino qualche storico moderno dà per assodato. È merito di Beth e Jonathan Glixon (2006) di aver avviato una circospetta revisione del rapporto tra Incogniti e prime opere veneziane, condotta mediante lo scrutinio serrato degli sparsi documenti disponibili. La giornata di studio ha dunque perseguito l'intento di sag-

giare, per campioni, le effettive convergenze e le innegabili alterità che complicano e arricchiscono tale rapporto.

JOHN WHENHAM (Birmingham), *Giulio Strozzi, Giovanni Francesco Loredano and the Accademia degli Unisoni*. – The Accademia degli Unisoni, founded by the poet and librettist Giulio Strozzi, has been described as a musical sub-group of the Accademia degli Incogniti. Most of its members also belonged to the larger academy, including the founder of the Incogniti, Giovan Francesco Loredano. The Unisoni met at Strozzi's house during 1637 and, probably, 1638, and Strozzi's daughter, the singer-composer Barbara Strozzi, played a leading role in its activities, proposing subjects for its debates and, with other performers, singing at its meetings. Despite her growing reputation as a singer, Barbara seems not to have performed in any of the early Venetian operas. My paper explores Loredano's involvement in the creation of the *Contesa del canto e delle lagrime*, presented by Barbara to the Unisoni in 1638. I suggest that it was conceived by him as a performance piece specifically designed for her and akin to part of a play, or a libretto, written by men, but put into the mouth of a woman, to be acted out by her, her role in this case being that of the singer turned academician.

ALBERTO BENISCELLI (Genova), *La 'Didone' di Giovanni Francesco Busenello*. – «Didone prende per marito Iarba»; così si dice nell'Argomento della *Didone* premesso all'edizione del testo, 1656, realizzata anni dopo l'allestimento originario, andato in scena nel 1641 al teatro di San Cassiano, con musica di Francesco Cavalli. A questa programmatica alterazione dell'ortodossia virgiliana ne segue una seconda, riguardante la deroga alle regole di stampo aristotelico sulle unità spazio-temporali. Busenello adotta infatti un tempo fittizio molto prolungato, di «anni» e non di «ore», dice: dedicando l'intero atto primo alla rappresentazione in presa diretta della distruzione di Troia. Il contributo ha analizzato l'organismo testuale della *Didone* per documentare come la riscrittura busenelliana non si affidi solo agli effetti a sorpresa, che oltre la fonte classica vanno a modificare la recente tradizione delle *Didoni* cinquecentesche, ma poggi su un'attenta rivisitazione dei generi, delle forme e dei ruoli teatrali. Al sostanziale rispetto dello schema tragico su cui si modella il primo atto viene a sostituirsi nel secondo e terz'atto l'influsso della tragicommedia d'impronta guariniana. Ma è sulla modifica dei ruoli che il lavoro di Busenello si fa particolarmente attento. Invaghito della regina cartaginese, il re getulo Iarba si fa personaggio perturbatore di trame e sentimenti ma non rientra nell'ambito deputato della *variatio* basso-comica e si prepara viceversa ad assumere l'impeto 'alto' del coprotagonista. A Enea non si riconosce neppure l'onore dovuto a chi ha una missione da compiere, la responsabilità del 'bel gesto' che di lì a poco passerà a Iarba. Didone, dopo aver recitato la parte tragico-sentimentale a cui la riconurrà il Metastasio, a ridosso del finale consueto ne sceglie un secondo, anticipato nel testo da numerosi avvertimenti metateatrali. Alla sfera tematico-concettuale di Fortuna, oggetto di rappresentazione nella parte iliaca della *Didone*, è subentrata quella di Amore, da leggersi nell'accezione materialistica del desiderio, dell'eros, del libero godimento, sostenuta dal personaggio di Anna, autentica portavoce degli Incogniti.

Nella scelta 'eversiva' del far seguire le interrotte nozze col bel principe da un nuovo *happy end* si può inoltre riconoscere alla *Didone* di Busenello l'acquisizione di un'inedita 'modernità' al femminile, per cui la protagonista sembra inoltrarsi lungo i sentieri della commedia.

CLIZIA CARMINATI (Bergamo), *Due libretti ispirati all'Adone: 'Amore innamorato' e 'Sidonio e Dorisbe'*. – La relazione ha preso in esame due libretti tratti, più o meno direttamente, dall'*Adone* del Marino: *Amore innamorato* e *Sidonio e Dorisbe*, entrambi allestiti al teatro di San Moisè nella stagione di carnevale del 1642. Si è cercato di mettere in relazione quanto si legge negli scritti paratestuali e nei libretti non solo e non tanto con il contesto dell'opera in musica veneziana, quanto con altri generi di scrittura praticati dagli Incogniti. L'analisi è stata condotta su diversi piani, affrontando questioni di poetica e di *authorship*, stile, temi.

MARIO INFELISE (Venezia), *Busenello, 'Poppea' e l'universo Incognito*. – I trent'anni che videro attiva l'Accademia degli Incogniti (1630-1660) furono per Venezia di profonda e traumatica trasformazione, dal punto di vista politico, sociale e culturale. Le attività dell'accademia e dei suoi principali promotori riflettono quindi gli umori mutanti che derivano dall'incertezza dei tempi. L'intervento ha fatto il punto sul ruolo politico dell'accademia e di Loredano, rivolgendo poi l'attenzione agli interessi musicali e prendendo in considerazione Giovan Francesco Busenello e l'*Incoronazione di Poppea* nel momento del primo allestimento, in coincidenza con lo scoppio della guerra per il ducato di Castro, contro lo stato pontificio e la famiglia Barberini.

PAOLO CECCHI (Bologna), *Il dottor Cicognini a Venezia*. – Il contributo ha delineato e chiarito alcuni aspetti biografici e artistici del soggiorno di Giacinto Andrea Cicognini a Venezia (1646-1649). Sono stati riconsiderati i suoi rapporti con alcuni membri degli Incogniti, primo fra tutti Giulio Strozzi, ed è stata precisata la sua posizione di intellettuale e letterato fiorentino emigrato a Venezia, dove esercitò – come in precedenza in patria – il duplice mestiere di segretario-consulente, esperto in ambito giuridico-amministrativo, e di letterato, commediografo e librettista. In quest'ultima veste conobbe nei teatri veneziani una clamorosa benché breve fortuna: l'ultima parte dell'intervento ha preso in considerazione le possibili protezioni patrizie e le conoscenze intellettuali che favorirono il suo inserimento nel mondo operistico veneziano alla fine degli anni '40.

NICOLA BADOLATO (Bologna), *«Hinc oracula»: drammi e drammaturchi per musica tra Delfici e Incogniti*. – Fondata, pare, tra il 1635 e il 1647 nel palazzo del senatore Francesco Gussoni e poi trasferita in quello del patrizio Marco Bembo, l'Accademia Delfica accolse eruditi, letterati ed esponenti di spicco del patriziato veneziano. Ellesse per impresa il tripode delfico e per motto «Hinc oracula», a identificare un consesso intellettuale che s'era posto il mandato di interpretare oracoli e profezie attraverso l'esercizio ermeneutico. I Delfici intrattennero rapporti piuttosto stretti con l'Accademia degli Incogniti: in particolare, Maiolino Bisaccioni

dedicò le *Cento novelle amoroze dei signori Accademici Incogniti* (1651) alla loro «illustrissima e virtuosa accademia», che fu governata anche da Antonio Loredano, figlio di Giovan Francesco, il promotore originario degli Incogniti. La presenza di Cristoforo Ivanovich tra i Delfici, a partire dal 1657, ha portato l'attività dell'accademia all'attenzione degli studiosi dell'opera veneziana, giacché nelle *Memorie teatrali di Venezia* (1681) il letterato dalmata annovera tra i membri di questa consorterìa alcuni tra i maggiori drammaturghi per musica del Seicento. L'elenco redatto da Ivanovich – tra gli altri vi figurano Giovan Francesco Busenello, Aurelio Aureli, Francesco Melosio, Giacinto Andrea Cicognini, Giovanni Faustini, Nicolò Minato – sembrerebbe infatti configurare l'Accademia Delfica come un luogo di scambi intellettuali sul melodramma. Resta tuttavia assai arduo accertare con precisione quali librettisti vi fossero davvero affiliati e su quali tematiche vertessero le dispute accademiche.

NASTASIA HECKENDORFF (Weimar - Jena), *Traces of the Incogniti at the Teatro Grimani ai Ss. Giovanni e Paolo during Its First Years*. – The intersections between the Accademia degli Incogniti and Venetian opera have mainly been studied by focusing on the Teatro Novissimo (lastly by Jean-François Lattarico in 2012). While the theater's management was said to be directly linked to the academy – a fact that has been relativized in recent times – another Venetian opera house surprises with its numerous ties to the Incogniti on more diverse levels: the Teatro Grimani ai Ss. Giovanni e Paolo. Although the patrician owner and strategic head during its first years, Giovanni Grimani, does not figure among the academy's members, an institutional approach demonstrates that the theater functioned as a showcase for the academy's poetical output and as a forum for their poetic and political discourse. My paper provided a panorama of the academy's traces at the Teatro Grimani on the levels of programming, personal resources, and topics. Finally, this allowed me to put forward a hypothesis about the significance the academy had for Grimani's theater business.

BETH GLIXON (Lexington, KY), *Who's in Charge?: the Teatro Novissimo, the Incogniti, and Girolamo Lappoli*. – The Novissimo has often been called “the Incogniti theater.” My paper looked at four men who were involved in the history of the theater, three of them from its inception: Girolamo Lando, Girolamo Lappoli, Joseph Camis, and Maiolino Bisaccioni. Only one of these, Bisaccioni, was an Incognito, and Camis, a Jewish doctor, would seem an unlikely participant. What were their stories, and how did these men help determine the trajectory of the theater? Lando, Lappoli and Camis, all essential to the operation of the theater, had connections outside of the Novissimo, and Lando also had links dating back to the 1620s to one of the eventual librettists at the theater. My paper looked beyond the librettos and Giacomo Torelli's scenery to sketch some of what occurred behind the scenes.

QUATTRO INCONTRI SU BEETHOVEN

Ciclo di lezioni on-line

a cura di

Maria Rosa De Luca e Giuseppe Sanfratello

in collaborazione col Dipartimento di Scienze Umanistiche
dell'Università degli Studi di Catania3 novembre: FEDERICA ROVELLI (Pavia-Cremona), *Come lavorava Beethoven
(e quanto ne sappiamo oggi)*10 novembre: PAOLO GALLARATI (Torino), *Idealismo del 'Fidelio'*17 novembre: LUCIA CORRAIN (Bologna), *Raffigurare Beethoven*24 novembre: ROY MENARINI (Bologna), *Beethoven al cinema*

XXV COLLOQUIO DI MUSICOLOGIA

in collaborazione con

La Soffitta - Dipartimento delle Arti,

il Dipartimento di Beni culturali

e il Campus di Ravenna

dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

col sostegno

della Fondazione Flaminia di Ravenna

della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

del Gruppo HERA

e del Ministero della Cultura,

Direzioni generali Spettacolo ed Educazione, Ricerca e Istituti culturali

Ravenna, palazzo Strocchi e palazzo Corradini

12-14 novembre 2021

Coordinamento di Giuseppina La Face,

Nicola Badolato e Valeria Conti

Venerdì 12 novembre

Prolusione: Donatella Restani (Bologna-Ravenna), *Musica humana: «ma anche
di questa parlerò più avanti» (sed de hac quoque posterius dicam; Boezio, "De
institutione musica", I, 2)*Tavola rotonda I – *La 'Comedia' in scena: Dante nel melodramma dell'Otto-Novecento*
Coordinatore Paolo Fabbri (Ferrara)

Interventi di Virgilio Bernardoni (Bergamo), Daniele Carnini (Pesaro), Federico Della Corte (Novedrate e Varsavia), Giorgio Pestelli (Torino), Alessandro Roccatagliati (Ferrara) e Graziella Seminara (Catania)

Sabato 13 novembre

Relazioni libere I – presidente Paolo Fabbri (Ferrara)

PAOLO DE MATTEIS (Udine), *‘Tempi di mezzo’ negli anni della Rivoluzione*

ALICE TAVILLA (Pavia-Cremona), *La rappresentazione della sovranità nell’opera italiana del primo Ottocento*

ELEONORA DI CINTIO (Roma), *Il contendente muto: Salvatore Viganò e la recezione del Rossini serio a Milano (1816-1822)*

ANDREA MALNATI (Pesaro), *Gioachino Rossini e gli esordi del ‘Conte Ory’ in Italia*

RICCARDO MANDELLI (Milano), *‘I promessi sposi’ di Ponchielli: un caso esemplare di melodramma post-unitario*

STEFANO BARZON (Bologna), *‘L’idiota’ di Luciano Chailly: proposte analitiche*

Relazioni libere II – presidente Nicoletta Guidobaldi (Bologna-Ravenna)

DANIELA CASTALDO (Lecce), *RIMAnt: per un repertorio degli strumenti musicali del Mediterraneo antico*

MICHELA BERTI (Roma e Pesaro) e MANUELA GRILLO (Roma), *Thesaurus ‘PerformArt’: metodologia e possibili applicazioni per le arti performative*

GAIA PRIGNANO (Bologna-Ravenna), *Beni musicali e digital humanities: il caso dello studiolo di Alfonso I d’Este*

MARIA LUISI (Bologna-Ravenna), *Iconografia musicale nell’Umbria meridionale: primi risultati della ricerca*

LUCIANO ROSSI (Roma), *Zingarelli, Jommelli e l’Agonia’: due padri per una stessa partitura*

ALESSIA ZANGRANDO (Bologna-Ravenna), *Un percorso attraverso i beni musicali della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia*

MARIA BORGHESI (Pavia), *Repertori e discorsi attorno alla musica tedesca nella radio fascista: il caso di J.S. Bach*

Relazioni libere III – presidente Luca Aversano (Roma)

ANGELO PINTO (Innsbruck), *La ‘Universe Symphony’ di Charles Ives e la cosmologia contemporanea*

JACOPO DOTI (Bologna), *Epos e pathos nella ‘Francesca da Rimini’ di Rachmaninov*

GIANLUCA BLASIO (Milano), *Mario Pilati a Milano (1926-1930): appunti per un’indagine*

ALESSANDRO MASTROPIETRO (Catania), *‘Addio Garibaldi’ (1972) di Girolamo Arrigo: una anti-anti-opera?*

FRANCESCO FONTANELLI (Pavia-Cremona), *Comporre con un solo accordo: le teorie di Carter e il modello della Sesta Sonata di Skrjabin*

FEDERICO FAVALI (Lucca), *L’archetipo del labirinto nella musica di Ligeti: i casi di ‘Lontano’ e ‘Ramifications’*

GABRIELE GARILLI (Matera), *La questione del soggetto nella musica di Helmut Lachenmann*

Relazioni libere IV – presidente Giovanni Giuriati (Roma)

GIULIA FERDEGHINI (Torino), *Formularità e 'composing performance' in un'epica del Kurdistan iracheno*

CRISTINA GHIRARDINI (Huddersfield), *Il contrasto in ottava rima: un'analisi tecnologica che non prescinde dal pensiero e dai sensi*

NICOLA RENZI (Bologna), «*Humadii, duoddarat juige*»: note sulla traducibilità sinfonica dello joik del vento

FILIPPO ANNUNZIATA (Milano), «*Dove sono i bei momenti?*»: produzione ed estetica dell'opera nell'epoca Covid-19

ANTONELLA COPPI (Bolzano), DINKO FABRIS (Potenza), JOHANN VAN DER SANDT (Bolzano), *Community Music: un dialogo interdisciplinare*

AMARILLI VOLTOLINA (Vicenza), *I cartoni animati: strumento di educazione e divulgazione musicale*

PAOLO PADALINO (Milano), *Dal canto allo strumento: la didattica del trombone*

Tavola rotonda II – *Tecnologie digitali: beni culturali e beni musicali*

Coordinatori Alessandro Iannucci (Bologna-Ravenna) e Angelo Pompilio (Bologna-Ravenna)

Interventi di Camilla Cavicchi e Philippe Vendrix (Tours), Angela Ida De Benedictis (Basilea e Firenze), Antonella Guidazzoli (Bologna), Nicoletta Guidobaldi (Bologna-Ravenna) e Paola Mercurelli Salari (Spoleto), Valentina Presutti (Bologna), Antonio Scuderi (Verona), Lamberto Tronchin (Bologna)

Domenica 14 novembre

Relazioni libere V – presidente Lorenzo Bianconi (Bologna)

SERGIO MONALDINI (Ravenna), *I Gabrielli: tra teatro dell'arte e opera in musica*

FRANCESCA FANTAPPIÈ (Tours), *Drammaturgia della luce nel teatro italiano rinascimentale e barocco*

GIOVANNA CASALI (Padova), *L'avventura del personaggio mitico: dalla fonte antica al libretto*

DAVIDE MINGOZZI (Genova), *'Amare e fingere, o sia Il Prasimene': una sconosciuta opera del Seicento veneziano*

MATTEO GIANNELLI (Roma), *La Gloriosa Rivoluzione negli oratorii dati a Modena nel 1689*

ARMANDO FABIO IVALDI (Genova e Firenze), *Venezia e Genova: libretti d'opera e dediche a dame d'alto rango fra Sei e Settecento*

ADRIANA DE FEO (Vienna), *'Stranieri' e 'barbari': la rappresentazione dell'altro nel libretto di primo Settecento*

Relazioni libere VI – presidente Francesco Finocchiaro (Padova)

La musica per film e i suoi critici in Italia: un progetto di ricerca della Fondazione Ugo e Olga Levi, Venezia: ROBERTO CALABRETTO (Udine), *Luigi Pestalozza e la "nuova musica" per le immagini in movimento;* VALENTINA TROVATO (Bergamo), *Un nuovo senso di musicalità nel cinema secondo Sebastiano Arturo Luciani;*

ANGELINA ZHIVOVA (Venezia), *Callisto Cosulich – vedere la musica*; ARMANDO IANNIELLO (Udine), *Musica per film e critica musicale: indagini sul fondo Sergio Miceli*

DAVIDE CERIANI (Glassboro, NJ), *La Corporazione dello spettacolo e il Sindacato nazionale fascista musicisti*

ANTONIO DILELLA (Milano), *Simmetrie (in)visibili: elementi di forma nella 'Signora Paulatim' di Gino Marinuzzi jr*

OLGA JESURUM (Roma), VINCENZA BUSSETI (Roma), MARCO STACCA (Roma), *Scene e costumi per 'Francesca da Rimini': la fortuna dell'opera per oltre un secolo*

Relazioni libere VII – presidente Rodobaldo Tibaldi (Pavia-Cremona)

SILVIA TESSARI (Padova), *Manoscritti musicali bizantini nella Biblioteca Ambrosiana: un panorama*

GIOVANNI CUNEGO (Pavia-Cremona), *La catalogazione dei manoscritti liturgico-musicali: metodologie e prospettive di ricerca*

ALBERTO RIZZUTI (Torino), *Rosso diretto: sant'Antonio abate espulsore di demoni e di testi scorretti*

DONATELLA RIGHINI (Firenze), *La memoria musicale di Dante: musiche nelle opere del sommo poeta secondo Clemente Terni*

CECILIA LUZZI (Arezzo), *Dante in musica nel Cinquecento fra anti-bembismo, aristotelismo e tradizione canterina*

FRANCESCO SAGGIO (Pavia-Cremona), *Tactus 'reale' e tactus 'apparente' nella teoria mensurale di Zarlino*

PAOLA DESSÌ (Padova), GIORGIO PELOSO ZANTAFORNI (Padova), *Musiche e musicisti nei libri amicorum dei secoli XVI e XVII*

Relazioni libere VIII – presidente Dinko Fabris (Potenza)

CRISTINA CASSIA (Padova), *Pietro Bembo e le 'Stanze della pudicizia': esiti musicali di una parodia letteraria*

MADDALENA BONECHI (Firenze), *«Musica medicina dolorum»: potere terapeutico del canto nella Firenze del primo Seicento*

GABRIELE TASCETTI (Padova), *Musiche di Alessandro Grandi per un matrimonio veneziano*

VALERIA MANNOIA (Pavia-Cremona), *La ricezione fiamminga del mottetto romano a poche voci nel Seicento*

ENRICO GRAMIGNA (Bari), *Elia Vannini, la cappella arcivescovile di Ravenna e la composizione strumentale*

FABRIZIO AMMETTO (Guanajuato), *Vivaldi rilegge Vivaldi: la revisione di antichi concerti per 'La stravaganza' op. IV*

Gli abstracts delle relazioni libere si leggono nella pagina:

<https://www.saggiatoremusicale.it/xxv-colloquio-di-musicologia-del-saggiatore-musicale/>

INDICE DELL'ANNATA XXVIII, 2021

<i>Al lettore</i>	pag.	3
-------------------------	------	---

Articoli

MARCO BIZZARINI, <i>Orsina Cavaletta, musa occulta del madrigale ferrarese</i> ..	»	5
ELISABETTA FAVA, <i>Quattro metamorfosi per un congedo: Richard Strauss, l'arabesco e i "Vier letzte Lieder"</i>	»	209
CÉLINE FRIGAU MANNING, « <i>Brisons les fers de l'Italie!</i> ». <i>Rhétorique du pathos et de la mémoire dans les chansons françaises de la guerre d'Italie de 1859</i>	»	175
ALEXANDROS MARIA HATZIKIRIAKOS, « <i>A maniera greca</i> »: <i>Vitsentzos Kornaros's "Erotokritos" and the Localisation of Italian Music in Early Modern Crete</i>	»	147
WOLFGANG HOCHSTEIN, <i>Die Lamentationen von Francesco Antonio Vallotti (1697-1780) im Kontext der Gattungsgeschichte</i>	»	33
ALBERTO RIZZUTI, <i>Il suono dello "Alphorn" dalla Svizzera a Vienna. Brahms, un avverbio e varie donne</i>	»	69

Interventi

GIANMARIO BORIO, <i>Thinking Musical Form Today</i>	»	113
ELISA NOVARA, <i>Codificare Beethoven: sull'utilizzo di MEI nelle edizioni genetiche "born digital"</i>	»	245

Recensioni

<i>Shakespeare all'Opera. Riscritture e allestimenti di "Romeo e Giulietta", a cura di M. I. Biggi e M. Girardi (G. Paduano)</i>	»	123
E. WILBOURNE, <i>Seventeenth-Century Opera and the Sound of the Commedia dell'Arte</i> (S. Monaldini)	»	271

Schede critiche

M. R. BUTLER, <i>Musical Theater in Eighteenth-Century Parma: Entertainment, Sovereignty, Reform</i> (L. Mattei)	»	288
L. CHARLES-DOMINIQUE, <i>Les "bandes" de violons en Europe. Cinq siècles de transferts culturels</i> (C. Ghirardini)	»	130

<i>Le vin & la musique. Accords et désaccords</i> , a cura di Fl. Gétreau (D. Fabris)	»	129
F. LAZZARO, <i>Écoles de Paris en musique 1920-1950. Identités, nationalisme, cosmopolitisme</i> (A. Malvano)	»	281
J. MORALES, <i>Sigismondo D'India et ses mondes: un compositeur italien d'avantgarde, histoire et documents</i> (A. Garavaglia)	»	134
R. WALLACE, <i>Hearing Beethoven: A Story of Musical Loss and Discovery</i> (M. Giani)	»	284
Notizie sui collaboratori	»	139, 293
Libri e dischi ricevuti	»	141, 295
Bollettino dell'Associazione culturale «Il Saggiatore musicale» 2021	»	299

Direttore responsabile
GIUSEPPINA LA FACE BIANCONI
Registrazione del Tribunale di Firenze n. 4456 del 22-2-1995
Iscrizione al ROC n. 6248

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI MARZO 2023

IL SAGGIATORE MUSICALE

Rivista semestrale di musicologia
fondata da Lorenzo Bianconi, Renato Di Benedetto, F. Alberto Gallo,
Roberto Leydi e Antonio Serravezza

DIREZIONE

Andrea Chegai (Roma), Raffaele Mellace (Genova),
Alessandro Roccatagliati (Ferrara) direttori; Giuseppina La Face Bianconi (Bologna)
direttore responsabile; Simone Caputo (Roma) redattore capo

COMITATO DIRETTIVO

Lorenzo Bianconi (Bologna), Angela I. De Benedictis (Basilea),
José María Domínguez (Madrid),
Cesare Fertoni (Milano) responsabile recensioni, Anselm Gerhard (Berna),
Maurizio Giani (Bologna), Giovanni Giuriati (Roma), Daniele Sabaino (Cremona),
Alberto Rizzuti (Torino), Emanuele Senici (Roma), Marco Uvietta (Trento),
Luca Zoppelli (Friburgo nello Uechtland)

CONSULENTI

Levon Akopjan (Mosca), Loris Azzaroni (Bologna), Marco Beghelli (Bologna),
Margaret Bent (Oxford), Giorgio Biancorosso (Hong Kong),
Gianmario Borio (Cremona), Juan José Carreras (Saragozza),
Paolo Cecchi (Bologna), Fabrizio Della Seta (Cremona), Paolo Fabbri (Ferrara),
Paolo Gallarati (Torino), Paolo Gozza (Bologna),
Adriana Guarnieri Corazzol (Venezia), Lewis Lockwood (Cambridge, Ma.),
Miguel Ángel Marín (Logroño), Jessie Ann Owens (Davis, Ca.),
Giorgio Pagannone (Chieti), Giorgio Pestelli (Torino), Raffaele Pozzi (Roma),
Donatella Restani (Ravenna), Cesarino Ruini (Bologna), Paolo Russo (Parma),
Manfred Hermann Schmid† (Tübingen), Tilman Seebass (Innsbruck),
Nico Staiti (Bologna), Kate van Orden (Cambridge, Ma.), Gianfranco Vinay (Parigi)

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Nicola Badolato (Bologna), Valeria Conti (Bologna) esempi musicali,
Andrea Dell'Antonio (Austin, Tx.) *abstracts* inglesi, Paolo De Matteis (Bologna),
Antonella D'Ovidio (Firenze), Gioia Filocamo (Terni), Francesco Lora (Siena),
Andrea Malnati (Pesaro), Anna Quaranta (Bologna), Gabriella Sartini (Bologna),
Francesco Scognamiglio (Bologna), Maria Semi (Bologna), Ruben Vernazza (Palermo)

Gli articoli inviati al «Saggiatore musicale», o da esso richiesti, vengono sottoposti all'esame di almeno due studiosi, membri del comitato direttivo o consulenti esterni: i pareri vengono integralmente comunicati per iscritto agli autori. I contributi, in lingua francese, inglese, italiana, spagnola o tedesca, accompagnati da un *abstract* (25-35 righe), vanno inviati in due formati elettronici sia come file di testo (.doc o simili) sia come file .pdf all'indirizzo segreteria@saggiatoremusicale.it. Sarà data la preferenza agli articoli che non eccedono le 25 pagine a stampa (circa 70 000 battute, circa 15 000 parole in inglese).
